

## UNA NUOVA FLOTTA DI MOTORYACHT IBRIDI PORTA IL SENSO DELL'ABITARE OUTDOOR IN MEZZO AL MARE

*La serie Seadeck di Azimut è un concentrato di tecnologia e design, firmato da Alberto Mancini e da Matteo Thun & Antonio Rodriguez*



Di ISABELLA PRISCO 16/03/2023



Courtesy photo Azimut

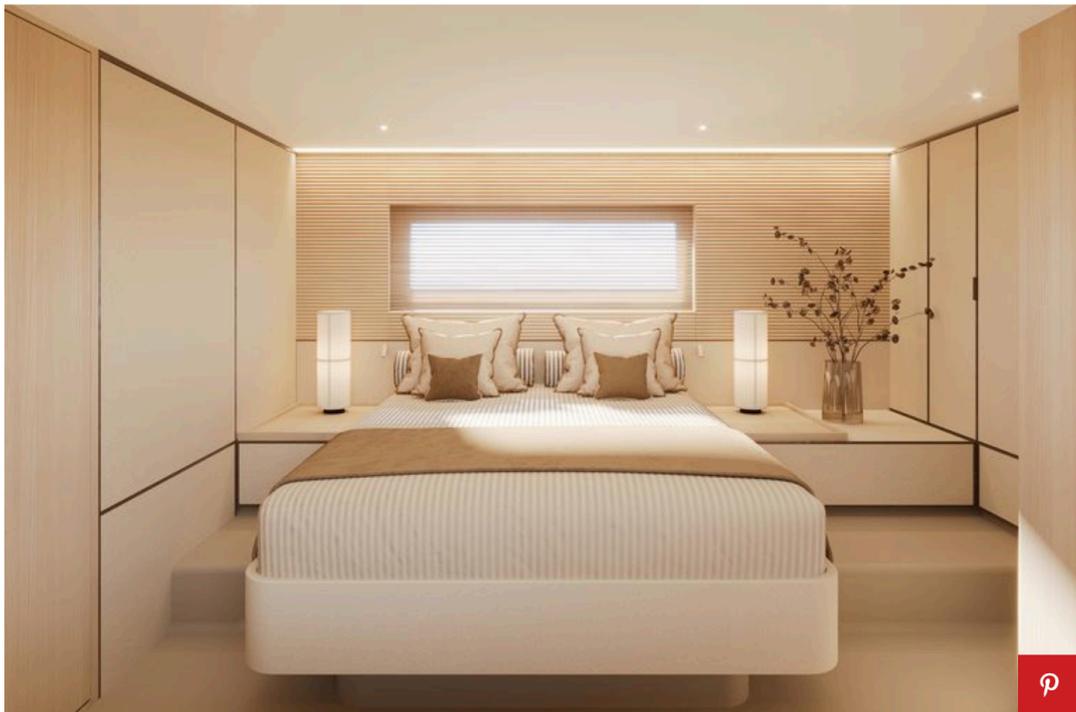


Linee sexy e forme gentili: nato sotto il segno della seduzione, il nuovo **Seadeck di Azimut** è un corpo leggero, agile e accogliente che porta al largo il senso e lo spazio dell'abitare più contemporaneo. Declinata in una famiglia di **motoryacht ibridi**, la serie di barche targata dall'azienda fondata da Paolo Vitelli nel 1969 abbraccia la vita (all'aperto) in mare. Ultimo capitolo di una lunga storia costruita intorno al tema della sostenibilità, con oltre venti anni di lavoro alle spalle guidato da un team R&D dedicato, la flotta che si prepara a solcare il Mediterraneo, e oltre, è un concentrato di design e tecnologia che punta a restituire ai rituali quotidiani a bordo il contatto strettissimo con il paesaggio circostante.



Azimut, Seadeck 6

Courtesy photo Azimut



Azimut, Seadeck 6

Courtesy photo Azimut

"Volevamo creare una barca in cui fosse **enfaticamente al massimo il concetto di apertura**, di trasparenza e che contenesse anche un cambiamento radicale nei confronti del rapporto con la natura", ha raccontato Alberto Mancini, responsabile del disegno degli esterni. "Così, introducendo la **Fun Island**, Seadeck è di fatto **un'isola galleggiante** che permette all'armatore di distaccarsi dal suo quotidiano e vivere in totale contatto col mare". Immaginata in un ambiente trasformista, dove le dimensioni in&out si confondono sui confini sfumati delle stanze coperte o all'aperto, la promenade a bordo difende l'interazione e la socialità con una crociera rilassata, disegnata anche per percorrere lunghe distanze. Nella concezione degli **interni della serie Seadeck** concorre, poi, la visione olistica di **Matteo Thun & Antonio Rodriguez**, lo studio di progettazione, al debutto nel settore nautico, che sintetizza, per lasciar emergere «*il cuore*» degli ambienti, un esercizio di perfetta sottrazione tra abitabilità, funzione e gusto. "Preferiamo parlare di consapevolezza piuttosto che di sostenibilità", hanno commentato gli architetti. "Una filosofia che determina il nostro modo di fare architettura. Noi cerchiamo di lavorare per sottrazione, perché **ridurre significa durabilità, sia tecnica sia estetica**. E una barca deve durare nel tempo ed essere bella per sempre".



Azimut, Seadeck 7

Courtesy photo Azimut



Azimut, Seadeck 7

Courtesy photo Azimut

Dal punto di vista tecnologico, i giovani **natanti Azimut**, come fanno sapere in una nota inviata alla stampa, rappresentano "la prima serie al mondo che già dai 60 piedi integra **propulsione ibrida Volvo Penta**, sistemi di bordo per ridurre i consumi energetici e soluzioni per abbattere le emissioni, **oltre il 40% di superficie in carbonio**, la carena planante più efficiente di sempre, sosta in rada a zero emissioni grazie al pacco batterie di ultima generazione". A rendere tutto ancora più performante, l'installazione di pannelli solari, un convertitore di energia, un sistema veloce di ricarica e l'utilizzo di una particolare pellicola anti-uv applicata sulle superfici che, negli interni, abbassa la temperatura di circa 6-7 gradi.



Azimut, Seadeck 7

Courtesy photo Azimut